

| PORTO SALVO |

Ennesimo reato ambientale

I carabinieri sequestrano un'area di 200 mq colmi di rifiuti pericolosi

L'OFFENSIVA del procuratore della Repubblica Camillo Falvo, volta a bonificare la provincia di Vibo Valentia, va avanti senza sosta. Proprio sotto il coordinamento della stessa Procura, nel mirino dei carabinieri sono finite non solo la catena delle grandi imprese, come la discarica dei veleni scoperta il 3 febbraio sempre a Porto Salvo, ma anche le ditte incaricate della raccolta dei rifiuti, l'artigianato locale e le officine.

In particolare, i militari dell'Arma hanno individuato un'area di 200 metri quadrati adibita abusivamente a discarica dai titolari di un'officina specializzata nella lavorazione del ferro. Sistematicamente hanno infatti accumulato in questo sito rifiuti speciali di ogni tipo derivati dalla loro attività: vecchie saldatrici, stampanti, frigoriferi, contenitori con residui di vernice, pneumatici, materiale ferroso, materiale elettrico, lubrificanti derivati dallo scarto di componenti meccaniche e altri materiali. I carabinieri di Vibo Marina e della stazione forestale di Vibo Valentia sono intervenuti anche a scopo preventivo trattandosi di



Un militare dell'Arma mentre circonda e pone i sigilli all'area di 200 mq a Porto Salvo

una ditta di lavorazione del ferro che opera con attrezzi che raggiungono elevate temperature. Anche l'eventuale propagazione di un incendio, infatti, avrebbe innescato una bomba ecologica.

Tutta l'area di circa 200 metri quadrati è stata inoltre sottoposta a sequestro in attesa dell'analisi dei tecnici dell'Arpacal mirata alla quantificazione e alla qualificazione dei rifiuti speciali. I titolari della ditta sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per inosservanza delle

prescrizioni sullo smaltimento dei rifiuti speciali.

Occhi puntati, dunque, sulle frazioni costiere ed in particolare modo su Porto Salvo, dove i cittadini continuano a pretendere chiarezza in merito agli episodi verificatisi nel corso dell'anno. Non c'è solo il rischio di un danno ambientale di proporzioni importanti, ma anche l'eventualità di generare problematiche per la salute pubblica.

Il lavoro della Procura della Repubblica, guidata da Ca-

millo Falvo, dunque, continuerà anche nei mesi a venire al fine di garantire la sicurezza dei vibonesi, che rischia di essere compromessa da situazioni pericolose come quelle registrate nella giornata di ieri e a febbraio scorso.

Essenziale, poi, il lavoro dell'Arma dei carabinieri, con i militari impegnati nelle diverse operazioni volte a tutelare l'ambiente e la comunità.

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA